



#### COMUNICATO STAMPA

### **Policlinico Federico II, la Chirurgia Pediatrica invitata a Parigi all'Ospedale Necker Enfants Malades per esportare nuove tecniche chirurgiche mini-invasive per i piccoli pazienti**

*Napoli, 12/02/2020* - Spesso accade che grandi chirurghi francesi siano invitati in Italia per operare pazienti italiani, utilizzando nuove tecniche chirurgiche. Questa volta è accaduto il contrario. Il prof. **Ciro Esposito**, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Pediatrica del Policlinico Federico II, è stato invitato a Parigi, nel più importante centro pediatrico francese, il noto **Ospedale Necker Enfants Malades** ad operare 3 pazienti francesi affetti da una rara patologia della regione sacro-coccigea: la fistola pilo-nidale.

Il prof. Esposito ha, infatti, messo a punto nel 2016 **una nuova tecnica endoscopica in età pediatrica** per trattare la fistola pilonidale. Tale tecnica è chiamata PEPSIT (Pediatric Endoscopic Pilonidal Sinus Treatment) ed il prof. Esposito è stato premiato a settembre 2019 dal prof. François Varlet Presidente della Società Francese a Strasburgo per averla ideata ed averla descritta nel lavoro pubblicato su *"The Journal of Pediatric Surgery"*.

*"La fistola pilonidale - sottolinea il prof. Esposito - è una patologia infiammatoria cronica della regione sacrococcigea che colpisce ragazzi e ragazze in età prepubere, la tecnica chirurgica open utilizzata per correggere questa patologia è molto dolorosa e richiede una lunga degenza oltre a presentare un tasso di recidive molto alto, tra il 20 ed il 40%. Tale patologia causa, infatti, delle infezioni recidivanti che richiedono ripetute terapie antibiotiche e un disagio continuo per il paziente"*.

La tecnica endoscopica messa a punto nel paziente pediatrico dal prof. Esposito e dalla sua equipe consiste nell'introdurre una microtelecamera attraverso l'orifizio della fistola e nel trattare la fistola dall'interno senza effettuare incisioni.

*"L'intervento- aggiunge Esposito- viene realizzato in regime di Day Surgery ed ha una percentuale di successo superiore al 95%. La PEPSIT non lascia cicatrici, tranne il piccolo orifizio della fistola, e*

*consente un postoperatorio senza dolore ed una rapida ripresa delle attività da parte del paziente. In Francia questa tecnica non viene ancora utilizzata e sono davvero orgoglioso di essere stato invitato dai colleghi francesi a diffondere questa tecnica mini-invasiva”.*

*“Grazie alle eccellenze assistenziali della Chirurgia Pediatrica dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II e alla disponibilità di sale operatorie altamente tecnologiche, stiamo progressivamente invertendo il flusso della migrazione sanitaria dei pazienti pediatrici, le cui famiglie spesso si rivolgono a strutture sanitarie di Roma o del Nord Italia, con tutti i disagi che queste scelte comportano. Oggi, considerando che la nostra chirurgia pediatrica è riconosciuta come una realtà all’avanguardia in Europa, in particolare per le tecniche mini-invasive, pazienti da molte regioni italiane preferiscono rivolgersi al Policlinico Federico II di Napoli, per essere accolti ed operati”,* sottolinea il Direttore Generale dell’AOU Federico II, Avv. **Anna Iervolino**.

Ogni anno, presso la UOC di Chirurgia Pediatrica vengono operati oltre 1500 pazienti di cui moltissimi utilizzando tecniche laparoscopiche, endourologiche e laser-assistite.

Nel 2015 la Chirurgia Pediatrica dell’AOU Federico II è stata, inoltre nominata quale Centro di Riferimento Nazionale di Chirurgia Laparoscopica e Mini-invasiva Pediatrica e nel 2016, anche per i pazienti pediatrici, è stato possibile avere l’opportunità di interventi realizzati con il nuovo sistema Robotico Davinci che permette di effettuare interventi chirurgici, in particolare, in pazienti con malformazioni del rene e delle vie urinarie, con una maggiore precisione rispetto alla tecnica open.

P.O. Comunicazione, URP e Ufficio Stampa  
**Alessandra Dionisio**  
Staff Direzione Generale  
Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II"  
081 746 2674 / 338 415 3199  
areacomunicazione.aou@unina.it